

IL LUPO E I SETTE CAPRETTI

Lettura dell'insegnante

Una capra aveva sette caprettini, che amava d'amore materno e proteggeva con cura dal lupo. Un giorno dovette uscire per andare a procurare del cibo; li chiamò tutti e disse:

-Cari piccini, devo uscire a prendere il cibo; guardatevi dal lupo e non lasciatelo entrare. Fate attenzione perché spesso si traveste, ma potete riconoscerlo dalla voce rauca e dalle zampe nere. Se riesce a entrare vi divora tutti quanti in un boccone.

Se n'era andata da poco quando il lupo si presentò alla porta gridando con la sua voce rauca: -Cari piccini, aprite, sono la vostra mamma e vi ho portato delle belle cose.

Ma i sette caprettini dissero:

-La nostra mamma ha una vocina dolce, mentre la tua è rauca! Tu sei il lupo, non sei la nostra mamma, e noi non ti apriamo!.

Allora il lupo ricorse a un'astuzia: andò da un pasticciere e si comprò tanti pasticcini, li mangiò e si addolcì così la voce. Poi tornò alla porta dei sette caprettini e gridò con voce delicata:

-Cari piccini, lasciatemi entrare, sono la vostra mamma e ho portato qualcosa per ciascuno di voi.

Ma aveva appoggiato la sua zampa alla finestra; i sette caprettini la videro e dissero:

-La nostra mamma non ha le zampe nere come te, tu sei il lupo e noi non ti apriamo.

Il lupo corse allora da un mugnaio e disse: -Fornaio, mettimi un po' di farina sul piede! Se non lo fai ti mangio.

Allora il mugnaio per paura lo assecondò. Il lupo andò di nuovo alla porta dei sette caprettini e disse:

-Cari piccini, sono la vostra mamma, fatemi entrare; ciascuno di voi riceverà qualcosa in regalo. Ma i sette caprettini vollero prima vedere la zampa e siccome videro che era bianca come la neve e udirono il lupo parlare con voce tanto dolce, credettero che si trattasse della loro mamma, aprirono la porta e il lupo entrò. Ma come si spaventarono quando videro di chi si trattava! Cercarono allora di nascondersi come meglio poterono: il primo sotto il tavolo, il secondo nel letto, il terzo nella stufa, il quarto in cucina, il quinto nell'armadio, il sesto sotto una grossa ciotola, il settimo- il più piccolo- nell'orologio a pendolo. Ma il lupo li trovò tutti e se li mangiò, meno il più piccolo nascosto nel pendolo; questo rimase in vita. Poi il lupo se ne andò.

Poco dopo la madre rientrò a casa. La porta era spalancata, tavola, sedie e panche erano rovesciate, le ciotole in cucina erano in pezzi, coperta e cuscini strappati dal letto: che misero spettacolo! Il lupo era stato là e aveva mangiato i suoi cari piccini.

-Ah, i miei sette caprettini sono morti!- gridò la capra tutta afflitta. Ma in quel mentre il più piccolo balzò fuori dal pendolo e disse:

-Cara mamma, io sono ancora vivo!- e le raccontò come fosse avvenuta la disgrazia.

Intanto il lupo, dopo essersela spassata, satollo e stanco, si era sdraiato al sole su di un prato verde ed era caduto in un sonno profondo. Ma la vecchia capra era saggia e furba e pensava e ripensava: "Non posso proprio salvare i miei piccini?".

Alla fine disse al caprettino più piccolo, tutta contenta:

-Prendi filo, ago e forbici e seguimi.

I due uscirono e trovarono il lupo che russava, disteso sul prato.

-Ecco il lupo cattivo- disse la madre, e lo osservò da tutte le parti. "Ah, fossero ancora vivi i miei sei piccini, dopo che se li è mangiati per merenda!"

-Dammi un po' le forbici- disse al piccolo. Tagliò allora la pancia del lupo e i sei caprettini, che per via della fretta e dell'avidità il lupo aveva ingoiato interi, saltarono fuori illesi. Come abbracciavano la loro mamma, e com'erano felici che essa li avesse liberati da quella buia prigione! Ma essa ordinò loro di andare a prendere delle pietre grosse e pesanti con le quali riempirono la pancia del lupo, e dopo la ricucirono. Poi corsero tutti via e si nascosero dietro a un cespuglio.

Quando il lupo si svegliò, sentì un gran peso nella pancia e disse:

-La mia pancia romba e rimbomba! La mia pancia romba e rimbomba! Che cos'è? Ho solo mangiato sei caprettini.

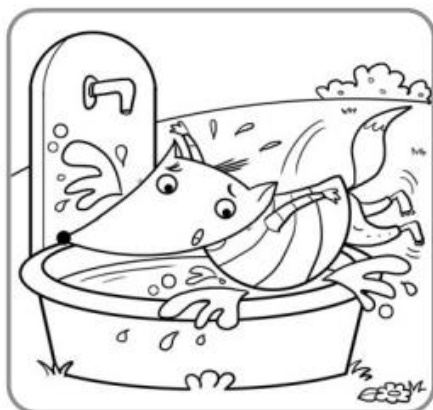
Egli pensò: "una bella bevuta mi farà bene", e si mise in cammino per cercare una fontana. Ma come vi si sparse sopra, il peso delle pietre lo tirò giù, cadde in acqua e annegò.

FINE

NOME _____ COGNOME _____

IL LUPO E I SETTE CAPRETTI

A) Dopo aver ascoltato la lettura dell'insegnante, riordina la storia numerando da 1 a 6 le vignette messe in disordine.



B) Leggi il brano e rispondi sul quaderno.

Questa mattina piove, tira vento. La strada che porta a scuola è trafficata, piena di automobili e persone con l'ombrello. Matteo cammina a testa bassa, mogio, quasi trascinato dalla mamma che si affretta per non arrivare tardi. È il primo giorno di scuola dopo una vacanza bella, lunga, calda e divertente. "Ah, la scuola, che noia!" pensa Matteo mentre sale le scale all'ingresso dell'edificio scolastico. Ma ecco che incontra Edoardo, e poi Maria, e dopo Filippo e ... Che bello il ritorno in classe quando si hanno così tanti amici che ti sorridono!

Matteo smette di essere rabbuiato. Anche il cielo si è rischiarato: ha smesso di piovere e il sole fa capolino dietro le nuvole in fuga.

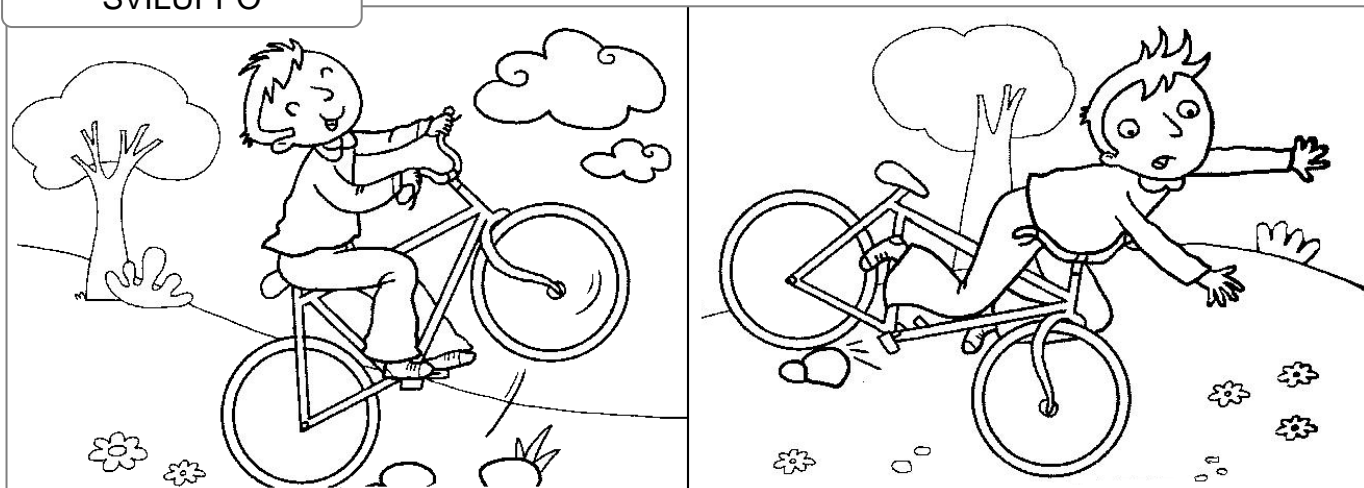
- 1) Come si chiama il protagonista del racconto?
- 2) Dove sta andando?
- 3) Chi lo accompagna?
- 4) Come si sente all'inizio del racconto?
- 5) Come si sente alla fine del racconto?
- 6) Perché il suo umore è cambiato?

C) Osserva le 3 vignette e sul quaderno scrivi un racconto dividendo con una linea le tre parti: introduzione, sviluppo, finale.
Scrivi prima di tutto il titolo.

INTRODUZIONE



SVILUPPO



FINALE

